

FORESTIERI

Quindi, siamo felici di poter riprendere l'attività e continuare le discussioni che sono cominciate questa mattina. Con un taglio in più, abbiamo parlato delle comunità che ci sono state, delle ragioni e degli ingredienti che a volte mancano nell'ambito dei borghi. Adesso, per espandere questa narrazione, continueremo con la voce di Fabio Franchi, che rappresenta la Foresta di Rovereto. La Foresta è uno spazio, un'Accademia di comunità, dove ho avuto l'opportunità di trascorrere del tempo in Trentino-Alto Adige. Ho potuto esplorare e vivere un'ampia varietà di esperienze, offerte, regate, ambiti e mezzi molto diversi tra loro.

Vogliamo conoscere un po' di più l'esperienza e il percorso della Foresta, per poi discuterne insieme con voi partecipanti. Vi invitiamo ad essere liberi e partecipativi. Cercheremo di immaginare quali possano essere le traiettorie, le direttive e le direzioni, prendendo spunto da percorsi come quello della Foresta e applicandoli alla dimensione di cui stiamo parlando.

Quindi, grazie Fabio, ti lascio la parola.

Grazie mille, ciao a tutte e tutti. Mi chiamo Fabio e faccio parte della Foresta. Tuttavia, ho preparato una presentazione che vi inviterei a scaricare sui vostri cellulari. Potete trovarla su laforesta.net/plus.pdf. È molto importante per me accompagnare questa presentazione con una serie di immagini, perché attraverso le immagini si può davvero capire che tipo di situazioni si vengono a creare all'interno di questo spazio protetto che è in gestazione dal 2017. È nato grazie all'iniziativa di diverse persone nel territorio di Rovereto e della Vallagarina, che è la parte trentina di Rovereto e Ala.

Faccio parte della Foresta fin dall'inizio. Per contestualizzare un po' questo progetto, sono anche membro di un collettivo di designer chiamato Brand New Alps, che ha iniziato a lavorare nel 2006. Io e le mie compagne abbiamo fondato Brand New Alps come parte della nostra tesi di laurea dopo la triennale a Bolzano. Abbiamo continuato i nostri studi e ci siamo lanciati nel mondo della ricerca. Personalmente, ho iniziato un dottorato di ricerca in architettura. Come parte pratica di questo dottorato, che purtroppo non sono mai riuscito a completare, ho lavorato su una serie di progetti incentrati sui temi dei beni comuni e dell'economia di comunità all'interno della Vallagarina. Abbiamo sviluppato diversi casi studio, di cui la Foresta è stato il culmine. Questo progetto è nato dopo una serie di piccoli progetti che sono stati propedeutici al suo sviluppo.

Nella prima slide della presentazione potete vedere il gruppo di persone che animano lo spazio della Foresta in questo periodo. Questa foto è solo un istante temporaneo, poiché la comunità di persone che abita e anima questo spazio è in costante cambiamento. Le persone vanno e vengono; alcune decidono di fermarsi e diventano parte a lungo termine di questo gruppo, mentre altre partecipano in modo più temporaneo prima di proseguire il loro percorso professionale in altre direzioni.

Nella seconda slide, potete vedere la posizione della Foresta, situata nell'ala nord della stazione dei treni di Rovereto. Condividiamo lo spazio con la polizia ferroviaria, con cui abbiamo instaurato un ottimo rapporto di amicizia e scambio

reciproco.

Lo spazio della Foresta è costituito da circa 150 metri quadri, suddivisi in circa quattro sale. C'è anche un piccolo giardino di circa 100 metri quadri sul lato nord. Nella presentazione c'è una sezione dedicata a come si è sviluppato questo spazio.

Nella terza slide, vediamo il contesto territoriale in cui si inserisce il progetto, ovvero la Vallagarina con Rovereto, che conta circa 40.000 abitanti ed è il principale centro dove si trovano la maggior parte delle istituzioni e delle scuole. L'offerta culturale è concentrata principalmente a Rovereto.

Nel 2014, quando siamo tornati a vivere nella Vallagarina e abbiamo cercato di animare il piccolo paese in cui sono cresciuto, chiamato Nomi, abbiamo incontrato molte resistenze. Sono arrivato a Nomi come uno dei primi migranti nel 1990 dalla Germania e ho trovato forti resistenze nel paese. Questa situazione ci ha spinto a sviluppare progetti come la Foresta e altri progetti all'interno del progetto di ricerca a Rovereto.

La Foresta è un "community hub", uno spazio condiviso gestito dalla comunità, che è eterogenea e mutevole. È una piattaforma che vuole aiutare le persone a sviluppare progetti mirati alla trasformazione socioeconomica, sociale ed ambientale di questo territorio, senza perdere di vista il contesto translocale di cui facciamo parte.

Le domande che sono alla base del progetto e che hanno animato i primi incontri tra le persone che hanno deciso di creare questo spazio collettivo sono: cosa significa fare comunità oggi? Quali sono gli ingredienti di una comunità? Come rispondere alle conseguenze delle crisi sociali, ambientali ed economiche in cui siamo immersi? Come, dove e con chi iniziare? Quali strumenti e metodi ci servono?

Il focus sugli strumenti e sulle metodologie è una parte fondamentale della Foresta. Come prendiamo le decisioni insieme? Come creare strutture veramente orizzontali ed empowering per le persone che ne fanno parte? Come creare un contesto non stigmatizzante per coloro che provengono da diverse esperienze di vita, con sfide e problemi differenti?

Sicuramente uno degli aspetti su cui abbiamo investito molto pensiero è stato il metodo della sociocrazia. Abbiamo cercato di capire come gestire un'assemblea in cui in sole due ore si riescono a prendere decisioni collettive e condivise, cercando di evitare quella sensazione di stanchezza e frustrazione che spesso si prova dopo riunioni lunghe. Ci siamo chiesti come rendere l'assemblea un momento galvanizzante ed energizzante, anziché un'ennesima noiosa riunione del centro sociale. Abbiamo lavorato molto su come far parlare tutti, coinvolgendo veramente ogni persona presente.

Nella quinta slide della presentazione, c'è una foto dei primi incontri con le persone che abbiamo conosciuto durante i primi progetti pilota sviluppati tra il 2014 e il 2017. Abbiamo avviato iniziative come un orto comunitario e una falegnameria condivisa con richiedenti protezione internazionale. Abbiamo anche sviluppato un progetto che ha portato una piccola struttura modulare nella piana di Gioia Tauro a Rosarno, trasformandola in una piccola scuola.

Questi progetti sono stati piccoli passi preparatori per la creazione della Foresta.

In questi primi incontri, abbiamo coinvolto persone provenienti dal mondo dell'animazione culturale, dalla cooperazione allo sviluppo e dall'ambientalismo. Abbiamo anche ospitato persone in tirocinio e volontari Erasmus Plus e Servizio Civile. Durante questi incontri, abbiamo mappato fisicamente tutti gli spazi abbandonati di Rovereto, girando in bicicletta e inserendo pin su Google Maps. Abbiamo contattato uno per uno i proprietari di questi spazi, sia privati che pubblici. In questa fase, abbiamo elaborato la visione di uno spazio condiviso, co-progettato e co-gestito da una rete aperta e diversificata di soggetti.

La Foresta è pensata come un "community hub", con una vocazione sociale, culturale ed ambientale. È un nuovo bene comune emergente che cerca di mettere in dialogo ambiti culturali, sociali ed ambientali, spesso trattati in modo separato anche dalla politica locale del Comune di Rovereto. Noi crediamo che questi ambiti debbano essere collegati in modo produttivo attraverso metodologie, strumenti e linguaggi che provengono dal mondo dell'arte, del design, dell'architettura e della progettazione partecipata.

È importante sottolineare il termine "emergente" come bene comune, perché crediamo che i beni comuni non siano qualcosa di preesistente, ma debbano essere costruiti attraverso una pratica sociale, relazionale e quotidiana. Si tratta di una cura collettiva di un bene che è condiviso da una comunità di persone che hanno interessi specifici in comune.

Quindi, questa pratica di cura reciproca dovrebbe diventare qualcosa di quotidiano, incorporato nella vita di tutti i giorni. In italiano, il termine "bene comune" è diverso da "commons" in inglese; non è qualcosa di materiale come un bene fisico, ma piuttosto un luogo, una piazza, qualcosa di tangibile. In realtà, questi spazi condivisi, come la Foresta, sono il risultato di una pratica sociale e comunicativa di cura reciproca che avviene quotidianamente.

Abbiamo deciso di toccare diversi temi e ambiti che ci interessano. Uno di questi è il concetto di convivialità. Ci piace fare le cose in modo conviviale, insieme, mangiando e passando dei bei momenti collettivi. La Foresta vuole essere uno spazio intergenerazionale, interculturale, aperto a tutti, che promuove un senso di comunità.

La fiducia è un elemento fondamentale in questo contesto. C'è una fiducia quasi radicale nelle persone che varcano la porta della Foresta. Tutti sono accolti con lo stesso calore e con un senso di responsabilizzazione. Abbiamo notato che questo atteggiamento ha avuto un riscontro molto positivo, specialmente lavorando con persone che soffrono di problemi di salute mentale. La Foresta è uno spazio in cui ci si sente accolti e non giudicati, un ambiente diverso dai tradizionali servizi sociali, un luogo in cui le persone si sentono libere da giudizi e stigmatizzazioni.

Un aspetto particolare della Foresta è la sua posizione vicino alla stazione dei treni, con i treni che passano proprio fuori dalla finestra durante incontri, concerti e workshop. Questa situazione insolita è stata molto apprezzata, creando un'atmosfera straniante e allo stesso tempo affascinante. Nella slide otto e nove della presentazione, si possono vedere gli spazi come erano nel

2017. In quel periodo, abbiamo iniziato a mappare gli spazi abbandonati e abbiamo scoperto che potevano essere messi a disposizione per attività culturali e sociali. Abbiamo quindi deciso di trasformare questi spazi in un'Accademia di Comunità, utilizzando anche il linguaggio utilizzato dalla società centostazioni, che descriveva le stazioni come "accademie al centro della città al servizio dei cittadini".

In breve tempo, con poche persone che avevamo radunato nei primi incontri, abbiamo scritto un progetto. Abbiamo adottato il linguaggio usato nel testo di centostazioni, creando così un progetto più elaborato rispetto a quello che avevamo inizialmente. Questa è stata la nostra prima tappa nel trasformare questo spazio abbandonato in qualcosa di significativo per la comunità.

Siamo giunti al punto in cui il progetto stava cominciando a prendere forma. Per aggiungere un po' di ufficialità al nostro progetto, ho svolto il compito di creare grafiche e impaginare il progetto. L'idea era rendere più formale qualcosa che, in realtà, era ancora in fase embrionale. Abbiamo inviato il progetto alle persone responsabili della comunicazione presso Centostazioni. Fortunatamente, il progetto ha catturato il loro interesse, e lo hanno portato ai livelli decisionali più alti. Questo ci ha permesso di ottenere il sostegno necessario per concretizzare il nostro progetto, una strategia che ha funzionato a nostro favore.

In quel periodo, abbiamo scoperto che il Comune di Rovereto aveva già in programma di ospitare diverse cooperative sociali nello stesso spazio che avevamo individuato. Questo gruppo di cooperative sociali aveva pianificato di utilizzare gli spazi che erano rimasti inutilizzati per decenni. Tuttavia, questo progetto non si è mai concretizzato a causa di dissidi interni tra le cooperative. Questo ha creato un'opportunità per noi: mentre il Comune aveva un progetto che non aveva preso forma, abbiamo presentato il nostro progetto. Non avendo avuto successo con il loro progetto, il Comune si è mostrato aperto all'idea di concedere il nostro spazio alla Foresta.

All'inizio di questa fase, è entrata in gioco un'istituzione pubblica come il Comune di Rovereto. Questo ha suscitato inizialmente paura e scetticismo all'interno del nostro gruppo, perché c'era la preoccupazione che le nostre idee potessero essere sfruttate o addirittura rubate. Questa diffidenza verso le istituzioni pubbliche ci ha spinti a mantenere un approccio estremamente professionale. Abbiamo partecipato sempre in gruppo agli incontri con gli amministratori comunali e gli ufficiali. Questo ci ha permesso di mostrare che le nostre richieste erano sostenute da una comunità diversificata di persone che vivevano a Rovereto.

Abbiamo organizzato incontri settimanali, anche se lo spazio fisico non era ancora disponibile. Abbiamo affrontato il problema della ristrutturazione dello spazio, che richiedeva un notevole investimento economico. La pandemia ha ulteriormente complicato la situazione, rallentando il processo. Tuttavia, per mantenere coeso il nostro gruppo, abbiamo continuato a organizzare incontri settimanali in diversi luoghi. Abbiamo invitato vari gruppi di persone, tra cui collettivi di design e studenti, a partecipare a residenze nella zona di Vallagarina per aiutarci a sviluppare diversi aspetti del nostro progetto. Inoltre, abbiamo attivato servizi civili, tirocini Erasmus Plus e altre opportunità

di formazione. Questo approccio internazionale ci ha aiutato a evitare il rischio di diventare troppo localisti e ha contribuito a creare una visione più ampia per il nostro progetto. Abbiamo portato persone provenienti da contesti internazionali, utilizzando i contatti delle scuole di design, per partecipare e contribuire alla creazione del progetto. La Foresta è stata chiamata così per un triplice significato, ma quello più rilevante per noi è il concetto di "forestiera", ovvero qualcuno proveniente da fuori, che spesso porta con sé una prospettiva diversa, costringendoci a interrogarci su chi siamo.

e anche noi ci siamo documentati molto sulle leggi e i regolamenti, su come creare cooperative sociali, su come ottenere finanziamenti per progetti di questo tipo. Abbiamo iniziato a incontrarci regolarmente con queste figure chiave all'interno del comune, discutendo dei dettagli del nostro progetto. Abbiamo lavorato a stretto contatto con loro per affrontare le sfide e risolvere i problemi che abbiamo incontrato lungo il percorso.

Nonostante le difficoltà, abbiamo organizzato una serie di eventi pubblici nello spazio della stazione, anche se non era ancora completamente a norma. Questi eventi hanno attirato l'interesse della comunità locale e ci hanno aiutato a diffondere la parola sulla Foresta e sui nostri obiettivi. La partecipazione del pubblico è stata fondamentale per dimostrare che c'era un reale interesse per il nostro progetto.

Nel frattempo, abbiamo continuato a lavorare sulla costruzione della nostra comunità. Abbiamo creato laboratori, workshop e eventi culturali che coinvolgevano persone di tutte le età e provenienze. Queste attività ci hanno aiutato a stabilire relazioni solide con i membri della comunità e a far crescere l'entusiasmo intorno alla Foresta.

Con il passare del tempo, abbiamo ottenuto sempre più supporto sia a livello locale che istituzionale. Abbiamo ricevuto finanziamenti da parte del comune e anche da altre organizzazioni, che ci hanno permesso di migliorare gli spazi e offrire una vasta gamma di attività alla comunità. Abbiamo continuato a lavorare sulla nostra struttura interna, rendendola sempre più orizzontale e inclusiva. La nostra visione era quella di creare un luogo che fosse veramente aperto a tutti, un luogo in cui le persone potessero esprimere liberamente le proprie idee, coltivare interessi comuni e lavorare insieme per creare un ambiente migliore per tutti. La Foresta è diventata un luogo di incontro, di creatività, di apprendimento e di condivisione. Siamo riusciti a trasformare uno spazio abbandonato in un luogo vibrante e dinamico che ha avuto un impatto positivo sulla vita della comunità circostante.

Oggi, la Foresta è un esempio di come la determinazione, la collaborazione e la fiducia reciproca possano trasformare un'idea audace in una realtà tangibile. Continuiamo a crescere, a imparare e a evolverci, mantenendo sempre viva la nostra visione di una comunità più forte, più unita e più inclusiva. La Foresta è diventata molto di più di un luogo fisico; è diventata un simbolo di speranza, di cambiamento e di possibilità. Siamo grati per il sostegno che abbiamo ricevuto e siamo entusiasti di vedere cosa il futuro ha in serbo per noi e per la Foresta. E così, la nostra storia continua...

e dalla Foresta stessa. Questo progetto di cogestione, frutto di un processo di co-progettazione partecipato, ha delineato in dettaglio il funzionamento della Foresta, i suoi obiettivi, le attività proposte e il coinvolgimento della comunità. La commissione ha valutato positivamente il progetto, riconoscendo il suo valore e l'impatto positivo che potrebbe avere sulla comunità locale.

Dopo aver ottenuto l'approvazione del progetto di cogestione, la Foresta ha iniziato a prendere forma in modo più concreto. Sono stati effettuati lavori di ristrutturazione e adeguamento degli spazi nella stazione, trasformandoli in ambienti accoglienti e funzionali per ospitare le diverse attività previste. La comunità locale ha partecipato attivamente a questi lavori, dimostrando un forte senso di appartenenza e di volontà di contribuire alla creazione di questo spazio condiviso.

Nel frattempo, la Foresta ha continuato a organizzare eventi, laboratori, workshop e incontri pubblici per coinvolgere sempre più persone e diffondere la sua missione. L'apertura ufficiale della Foresta è stata un momento significativo, celebrato con entusiasmo dalla comunità locale e dalle istituzioni. La Foresta è diventata un luogo di incontro, di apprendimento, di creatività e di condivisione, dove le persone possono partecipare attivamente e contribuire al suo sviluppo.

La Foresta ha anche avviato collaborazioni con altre organizzazioni, istituzioni e associazioni del territorio, creando una rete di sostegno e collaborazione che ha arricchito ulteriormente le attività proposte. Grazie alla sua natura aperta, inclusiva e partecipativa, la Foresta ha attirato l'interesse di persone provenienti da diverse fasce d'età, background culturali e esperienze di vita.

La comunità ha continuato a essere coinvolta nelle decisioni importanti attraverso le assemblee pubbliche e il metodo della sociocrazia, garantendo una gestione orizzontale e partecipativa del progetto. La Foresta è diventata un esempio di come la co-progettazione e la cogestione possano creare spazi comuni in cui le persone si sentono coinvolte, responsabilizzate e parte attiva del processo decisionale.

Oggi, la Foresta è un luogo vibrante e dinamico che continua a crescere e a evolversi grazie al contributo costante della comunità. È diventata un punto di riferimento per le attività culturali, sociali ed artistiche nella zona, promuovendo la collaborazione, la condivisione e la solidarietà tra le persone. La sua storia è un esempio ispiratore di come la determinazione, la collaborazione e l'impegno possono trasformare spazi abbandonati in luoghi vivaci e significativi per la comunità locale. La Foresta è diventata un simbolo di speranza, di cambiamento e di possibilità, dimostrando che un futuro migliore può essere costruito attraverso la partecipazione attiva e l'impegno collettivo. La sua storia continua ad ispirare e a motivare altre comunità a intraprendere percorsi simili verso la creazione di spazi condivisi e inclusivi che arricchiscano la vita di tutti.

Sembra che il vostro progetto per trasformare lo spazio della stazione ferroviaria in un centro comunitario dinamico e inclusivo sia stato un grande successo grazie all'instancabile lavoro di collaborazione e alla determinazione della vostra comunità. Il coinvolgimento attivo della comunità, la co-

progettazione, e la costruzione collettiva dell'ambiente hanno reso possibile la creazione di uno spazio che risponde veramente alle esigenze e ai desideri della comunità stessa. La vostra attenzione alla sostenibilità economica e alla gestione responsabile delle risorse pubbliche è lodevole e mostra il vostro impegno per creare un progetto sostenibile nel lungo periodo.

La vostra storia è un esempio brillante di come la volontà comunitaria e la collaborazione possono trasformare spazi pubblici in luoghi significativi e vitali per le persone. La vostra attenzione ai dettagli e la cura nel progettare uno spazio che rispecchi le esigenze della comunità dimostrano un approccio pensato e consapevole alla creazione di spazi comuni.

Spero che la vostra esperienza ispiri altre comunità a seguire il vostro esempio, dimostrando che con la collaborazione e l'impegno è possibile creare spazi che arricchiscano la vita di tutti. Vi auguro il meglio per il futuro della vostra Foresta, che continui ad essere un luogo di ispirazione, apprendimento e condivisione per la vostra comunità e per altre comunità in tutto il mondo.

Quindi la scelta dei punti all'interno dell'ordine del giorno e la loro discussione avvengono in modo strutturato e organizzato, basato sulle esigenze e sulle urgenze della comunità. Questo approccio sembra garantire che le assemblee siano focalizzate, efficienti e partecipative.

Per rispondere alla tua seconda domanda riguardo al coinvolgimento nel processo decisionale, se ho capito correttamente, il fatto di essere socio non garantisce automaticamente il diritto di voto in assemblea. Esiste un processo attraverso il quale le persone possono acquisire questo diritto o c'è una sorta di periodo di integrazione nella comunità prima di poter partecipare alle decisioni? Mi piacerebbe anche sapere come affrontate eventuali disaccordi o conflitti all'interno della comunità durante le assemblee e come gestite le decisioni quando ci sono opinioni contrastanti.

Per quanto riguarda i finanziamenti per la ristrutturazione, il Comune di Rovereto si è assunto tutti gli oneri riguardanti la ristrutturazione dell'ala nord, investendo fondi pubblici per mettere gli spazi a norma e renderli utilizzabili. Questo significa che il Comune ha sostenuto economicamente la fase di ristrutturazione dell'area che avete poi occupato.

Per quanto riguarda il finanziamento continuativo del progetto, il Comune di Rovereto fornisce un contributo di 25.000 euro all'anno, che copre i costi di gestione ordinaria dello spazio e l'apertura regolare di 30 ore settimanali, come stabilito nell'accordo di collaborazione. Questo contributo aiuta a mantenere l'operatività quotidiana della Foresta.

Inoltre, hai menzionato che avete ottenuto fondi attraverso il Servizio Politiche Sociali della provincia di Trento. Potresti spiegare meglio come avete ottenuto questo finanziamento e come viene utilizzato?

Infine, mi piacerebbe sapere se avete esplorato altre fonti di finanziamento o se avete progetti futuri per diversificare le vostre entrate economiche.

L'appoggio e il sostegno delle amministrazioni locali hanno sicuramente avuto un impatto significativo sulla Foresta e sul suo sviluppo. L'apertura e la

disponibilità delle amministrazioni locali nel concedere spazi, fornire finanziamenti e supportare progetti pilota hanno contribuito a creare un ambiente favorevole per la Foresta. Questo sostegno ha permesso alla Foresta di crescere, sperimentare nuove iniziative e coinvolgere più persone nella comunità.

D'altro canto, l'assenza di un sostegno simile da parte delle amministrazioni locali in altre realtà può rappresentare una sfida significativa per progetti simili. Senza il supporto finanziario e logistico delle istituzioni locali, le organizzazioni possono trovarsi a dover affrontare maggiori difficoltà nel garantire la sostenibilità finanziaria, nel mantenere gli spazi e nel coinvolgere la comunità. L'assenza di sostegno istituzionale può limitare le opportunità di crescita e innovazione per tali progetti.

In generale, l'ambiente politico e sociale in una determinata area può influenzare notevolmente il successo e la sostenibilità di progetti comunitari come la Foresta. L'apertura e il sostegno da parte delle autorità locali possono fare la differenza nel creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di iniziative di questo tipo. Allo stesso tempo, la capacità di adattarsi, innovare e coinvolgere la comunità sono anch'esse cruciali per la sostenibilità a lungo termine di tali progetti, indipendentemente dal livello di supporto istituzionale.

La tua esperienza evidenzia quanto sia importante avere un sostegno da parte delle amministrazioni locali per progetti comunitari come la Foresta.

L'allineamento degli astri, come lo definisci, tra la visione del progetto e il supporto dell'amministrazione comunale è essenziale per il successo e la sostenibilità a lungo termine. Il fatto che l'amministrazione comunale di Rovereto abbia creduto nel vostro progetto, offrendo spazio e supporto finanziario, ha permesso alla Foresta di crescere e prosperare.

Inoltre, il tuo approccio alla co-progettazione e il coinvolgimento di esperti e istituzioni esterne, come Euricse, hanno contribuito a fornire una struttura solida per il vostro progetto. La fiducia che avete costruito con le autorità locali e gli esperti ha sicuramente contribuito al successo della Foresta.

Tuttavia, è importante notare che questa combinazione di fattori - il sostegno amministrativo, l'impegno della comunità e le opportunità di collaborazione - può non essere disponibile in tutte le realtà. In contesti in cui le amministrazioni locali sono meno disposte a sostenere progetti simili, può diventare più difficile realizzare iniziative comunitarie significative.

Sembra che la vostra capacità di gestire il progetto in modo autonomo e di adattarvi alle risorse disponibili sia stata fondamentale per superare le sfide. La vostra flessibilità e capacità di adattamento sono qualità preziose che possono aiutare a far fronte alle sfide future, indipendentemente dal livello di supporto istituzionale.

Infine, il fatto che l'amministrazione locale sia rimasta in secondo piano, evitando di interferire eccessivamente con il vostro lavoro quotidiano, ha probabilmente consentito alla comunità della Foresta di svilupparsi in modo organico e autentico. Questa indipendenza potrebbe essere un fattore chiave nel mantenere l'autenticità e la vitalità del vostro progetto nel lungo periodo.

La tua descrizione dettagliata della situazione a Binario Novantacinque a Roma evidenzia alcune delle sfide complesse che possono emergere quando si lavora in contesti urbani densamente popolati e socialmente variabili. È evidente che ci sono molte forze in gioco, tra cui le dinamiche politiche locali, i bisogni sociali delle persone vulnerabili e la gestione delle risorse pubbliche.

L'interazione tra la Foresta di Rovereto e Binario Novantacinque mostra anche come i progetti comunitari possano collaborare e imparare gli uni dagli altri, creando connessioni e solidarietà tra realtà diverse. È importante riconoscere che ciascun progetto è unico, con le proprie sfide e opportunità, ma ci sono sicuramente elementi comuni come l'importanza del supporto politico e dell'autonomia nella gestione quotidiana.

La tua preoccupazione riguardo alle prossime elezioni e ai cambiamenti amministrativi è condivisibile. Le transizioni politiche possono portare a incertezza e cambiamenti nella gestione degli spazi comunitari. Tuttavia, la tua esperienza nella gestione autonoma della Foresta mostra che la flessibilità e la capacità di adattamento possono aiutare a navigare attraverso queste sfide. È evidente che hai una comprensione approfondita della dinamica sociale e politica del tuo contesto e che state facendo del vostro meglio per navigare attraverso queste complessità. La vostra capacità di creare connessioni, imparare dagli altri progetti e adattarvi alle sfide emergenti sarà preziosa nel mantenere la vitalità e la rilevanza della Foresta nel tempo.

Mi piacerebbe sentire di più sulle vostre prospettive future e su come pianificate di affrontare le sfide che potrebbero emergere, specialmente alla luce delle elezioni imminenti. Quali sono le vostre strategie per mantenere la continuità e la stabilità del progetto?

Capisco che la valutazione dell'impatto della Foresta di Rovereto sia principalmente basata su approcci informali, come le chiacchiere e gli scambi con le persone che partecipano agli eventi. Questo tipo di monitoraggio può fornire una visione più qualitativa e intima dell'efficacia del vostro progetto, permettendovi di adattare le vostre attività in base ai feedback e alle esperienze delle persone coinvolte.

Inoltre, il vostro coinvolgimento quotidiano con un gruppo nutrito di persone che vive lo spazio può fornire una prospettiva preziosa sulla risonanza della Foresta all'interno della comunità. Le persone che partecipano a diverse attività e che si avvicinano a nuovi eventi sono indicatori positivi dell'attrattiva e della diversità del vostro programma.

L'iniziativa di lavorare con un partner dell'Università di Trento per un progetto europeo futuro è eccellente. Questo potrebbe offrirvi l'opportunità di adottare un approccio più strutturato alla valutazione dell'impatto, consentendovi di raccogliere dati quantitativi e di condurre analisi più approfondite. Anche se richiederà tempo ed energie, una valutazione più formale potrebbe fornire risultati più dettagliati e utili per dimostrare il valore del vostro lavoro alla comunità e ai finanziatori.

Nel frattempo, è importante continuare ad adattare e migliorare le attività della Foresta in base ai feedback e alle interazioni quotidiane con la comunità. La

vostra flessibilità e apertura nel rispondere ai bisogni delle persone che frequentano lo spazio possono essere uno dei vostri punti di forza più grandi. In futuro, considerate anche di coinvolgere gli utenti direttamente nelle valutazioni dell'impatto attraverso sondaggi anonimi, interviste strutturate o gruppi di discussione. Questi metodi potrebbero aiutarvi a raccogliere dati più strutturati senza aggiungere un carico eccessivo di lavoro alla gestione quotidiana dello spazio.

Vi auguro il meglio nel vostro progetto e nella vostra missione continua di creare un impatto positivo nella vostra comunità!

Il tuo punto è molto valido e sottolinea una delle sfide fondamentali che molte comunità affrontano: la dipendenza dall'umore politico ed economico delle istituzioni locali. Questo aspetto può influenzare significativamente la sostenibilità e la continuità dei progetti comunitari.

L'esperienza della Foresta di Rovereto è un esempio positivo di come una collaborazione tra la comunità e le istituzioni locali possa portare a risultati tangibili. Tuttavia, come hai notato, questa collaborazione può essere fragile e vulnerabile ai cambiamenti nelle amministrazioni o alle oscillazioni dell'umore politico ed economico.

La questione dell'equilibrio è complessa e spesso dipende dalla capacità della comunità di diversificare le proprie fonti di sostegno e di mantenere una flessibilità nella strutturazione del progetto. Diversificare le fonti di finanziamento, coinvolgendo anche organizzazioni non profit, imprese locali e partner della comunità può aiutare a ridurre la dipendenza da un'unica fonte di sostegno.

Inoltre, è importante costruire una solida rete di supporto nella comunità stessa, coinvolgendo attivamente i residenti, le imprese locali e altri stakeholder nella visione e nella gestione del progetto. Questo può aumentare la resilienza del progetto e creare un senso di responsabilità diffusa nella comunità.

Per quanto riguarda il ruolo delle istituzioni pubbliche, è fondamentale creare una solida base di sostenibilità economica e sociale all'interno del progetto stesso. Dimostrare l'importanza del progetto attraverso dati quantitativi e qualitativi può essere un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul valore del vostro lavoro.

In definitiva, la collaborazione tra la comunità e le istituzioni locali deve essere basata su una partnership solida e trasparente. Comprendere i rischi e le sfide, diversificare le fonti di sostegno e coinvolgere attivamente la comunità nella gestione del progetto sono tutte strategie che possono contribuire a rendere i progetti comunitari più resilienti e sostenibili nel lungo termine.

Hai perfettamente ragione nel sottolineare che la dimensione della temporaneità è parte integrante dei progetti comunitari e autonomi. Questa temporalità porta con sé sfide e opportunità. La flessibilità e l'adattabilità diventano essenziali per navigare attraverso le varie fasi di un progetto, che possono essere influenzate da fattori politici, economici e sociali.

Le strategie che hai menzionato, come dimostrare l'impatto del progetto attraverso dati quantitativi e qualitativi, coinvolgere attivamente la comunità

nelle iniziative e utilizzare tattiche creative durante gli incontri con le istituzioni locali, sono tutte valide e possono aiutare a sostenere e rafforzare il progetto. Inoltre, imparare da esperienze simili in altre parti del mondo e adattarle al contesto locale può essere una risorsa preziosa per affrontare sfide future. La collaborazione con i giovani e la dimostrazione dell'importanza del coinvolgimento giovanile sono strategie potenti, specialmente quando si cercano di influenzare le politiche pubbliche. Come hai menzionato, mostrare l'entusiasmo e il supporto di una massa di persone può avere un impatto significativo sugli amministratori locali.

L'approccio di Santiago Cirugeda, l'architetto anarchico di Siviglia, è particolarmente interessante. L'uso di strategie creative e non convenzionali può essere un modo efficace per catturare l'attenzione e ottenere risultati, specialmente in situazioni in cui le strade tradizionali potrebbero essere bloccate.

Infine, l'autovalutazione e il monitoraggio costante dell'impatto del progetto sono fondamentali. Dimostrare con dati concreti come il progetto sta influenzando positivamente la comunità può essere una leva potente per ottenere ulteriore sostegno e credibilità.

È evidente che tu e la tua comunità avete adottato un approccio molto riflessivo ed elastico nel gestire le sfide e capitalizzare sulle opportunità. Questa mentalità sarà preziosa nel navigare attraverso le incertezze e nell'affrontare le sfide future. La vostra esperienza offre un esempio ispiratore di come la determinazione, la creatività e la resilienza possono contribuire a sostenere progetti comunitari nel lungo periodo.

Sembra che nella vostra comunità ci sia un focus importante sul consenso e sulla cura collettiva, con pratiche e rituali che consentono alle persone di connettersi in modo profondo e autentico. La pratica del ritiro annuale è un'ottima iniziativa, offrendo un'opportunità per affrontare argomenti importanti che richiedono più tempo e riflessione. Questi momenti intensi di discussione e convivialità possono rafforzare i legami tra i membri della comunità e creare uno spazio sicuro per esplorare questioni più profonde. L'approccio alla cura collettiva e all'accoglienza delle persone vulnerabili sembra essere uno dei tratti distintivi della vostra comunità. L'idea di creare uno spazio in cui le persone si sentono accettate e amate, indipendentemente dal loro passato o dalle loro esperienze, è un aspetto molto potente del vostro lavoro. Questo senso di appartenenza e inclusione può avere un impatto significativo sulla vita delle persone, specialmente se hanno sperimentato stigmatizzazione e esclusione in passato.

La tua riflessione sulla definizione di "famiglia" all'interno della comunità è interessante. È vero che il concetto di famiglia può essere limitante in alcuni contesti, ma sembra che nella vostra comunità sia visto come un'espressione di calore, fiducia e connessione profonda. Il fatto che le persone possano sentirsi parte di questa "famiglia" senza dover essere parenti biologici è un'indicazione della forza della vostra comunità nel creare legami significativi tra le persone. Infine, l'approccio alla gestione dei conflitti all'interno del gruppo sembra basarsi sull'apertura al dialogo e sulla ricerca di soluzioni consensuali. Questo è

un approccio sano e costruttivo che può aiutare a risolvere i contrasti in modo positivo, contribuendo a mantenere un ambiente armonioso e collaborativo. La vostra comunità sembra davvero impegnata nella creazione di un ambiente in cui le persone si sentono sicure, rispettate e sostenute. Questi valori sono fondamentali per il successo e la longevità di qualsiasi comunità, e sembra che voi stiate lavorando attivamente per mantenerli al centro del vostro progetto. Continuate con il vostro prezioso lavoro!

È davvero apprezzabile come vi prendiate cura di creare spazi di convivialità e di amicizia all'interno della vostra comunità. La cucina condivisa e l'opportunità di cucinare insieme possono davvero rafforzare i legami tra le persone e creare un senso di appartenenza. È importante anche avere momenti che non siano dedicati esclusivamente al lavoro, ma che permettano alle persone di condividere interessi e passioni al di fuori delle responsabilità quotidiane. Quando si tratta di mantenere un equilibrio tra coesione interna ed apertura verso l'esterno, è una sfida comune per molte comunità. Trovare un modo per essere accoglienti e aperti senza apparire chiusi o esclusivi può richiedere un approccio delicato. È fantastico che voi stiate già riflettendo su queste questioni e cercando di mantenere uno spazio aperto e invitante.

L'approccio proattivo e l'entusiasmo delle persone che partecipano al progetto sono fondamentali. La vostra comunità sembra essere guidata da una visione condivisa e da un desiderio genuino di creare un ambiente inclusivo e collaborativo. È normale che alcune persone possano decidere che il vostro contesto non è adatto per loro, ma è altrettanto importante continuare ad accogliere chi è interessato e desidera partecipare attivamente.

Un aspetto chiave potrebbe essere la comunicazione trasparente e aperta con chi si avvicina al progetto. Spiegare chi siete, quali sono i vostri valori e cosa offrite come comunità può aiutare le persone a prendere decisioni informate sulla loro partecipazione. Inoltre, essere aperti all'ascolto delle preoccupazioni e delle domande delle persone può contribuire a creare un ambiente più accogliente e inclusivo.

Sembra che abbiate già messo in atto molte strategie positive per mantenere l'equilibrio tra coesione interna ed apertura esterna. Continuate a seguire il vostro spirito proattivo e la vostra dedizione, e continuate ad adattarvi e a crescere insieme come comunità. La vostra capacità di riflettere sulle sfide e di cercare soluzioni creative è un segno di una comunità resiliente e impegnata nel suo sviluppo continuo. Buona fortuna nel vostro percorso!

Grazie mille a te, Fabio, per la tua preziosa presentazione e per aver condiviso con noi l'entusiasmante esperienza della Foresta! È stato un viaggio molto informativo e ispiratore attraverso le varie sfaccettature di questo progetto innovativo e inclusivo. È chiaro che ciò che avete creato nella Foresta non è solo uno spazio fisico, ma anche un luogo di connessione umana, creatività e innovazione sociale.

Sono lieto di aver potuto ascoltare le vostre storie e sono sicuro che il vostro esempio sarà fonte di ispirazione per molte altre comunità che cercano di creare spazi inclusivi e sostenibili. Auguro a te e a tutta la comunità della Foresta un futuro brillante e pieno di successi nelle vostre future iniziative.

Grazie ancora per aver condiviso la vostra esperienza con noi e buona fortuna in tutti i vostri prossimi progetti! Se avete ulteriori domande o se ci sono altre discussioni in futuro, non esitate a tornare qui per continuare il dialogo. Grazie e a presto!

Grazie mille a te, Fabio, per la tua preziosa presentazione e per aver condiviso con noi l'entusiasmante esperienza della Foresta! È stato un viaggio molto informativo e ispiratore attraverso le varie sfaccettature di questo progetto innovativo e inclusivo. È chiaro che ciò che avete creato nella Foresta non è solo uno spazio fisico, ma anche un luogo di connessione umana, creatività e innovazione sociale.

Sono lieto di aver potuto ascoltare le vostre storie e sono sicuro che il vostro esempio sarà fonte di ispirazione per molte altre comunità che cercano di creare spazi inclusivi e sostenibili. Auguro a te e a tutta la comunità della Foresta un futuro brillante e pieno di successi nelle vostre future iniziative. Grazie ancora per aver condiviso la vostra esperienza con noi e buona fortuna in tutti i vostri prossimi progetti! Se avete ulteriori domande o se ci sono altre discussioni in futuro, non esitate a tornare qui per continuare il dialogo. Grazie e a presto!